

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 46

Data: 16 dicembre 2012

Pagina: 5

FAUSTI: ERMENEUTICA TEOLOGICA

Quando, nei contesti ecclesiali, si discute delle difficoltà che limitano l'adesione alla fede cristiana nel nostro tempo, spesso le si riassume in quella perdita di riferimenti certi che caratterizza la nostra cultura postmoderna. In realtà, prima ancora di questa dinamica, o forse proprio alla sua radice, vi è una questione molto più profonda che si può riassumere nella seguente domanda: è possibile parlare di Dio e, se sì, in che modo? In effetti, il percorso (o la deriva) nichilista del pensiero occidentale ha suggerito la convinzione che il discorso su Dio sia privo di significato in se stesso.

La scommessa di Silvano Fausti nella pubblicazione in esame¹ è che sia possibile fondare la legittimità del discorso teologico e definirne le caratteristiche proprio a partire da un'analisi fenomenologica di quel linguaggio che sembra essere la carta vincente dell'ateismo moderno. In altre parole, riflettendo sul fenomeno linguistico così come esso concretamente si attua, dovrebbe essere possibile elaborare un'ermeneutica teologica, dunque un discorso su Dio che possa essere plausibile nella nostra cultura.

Per vincere questa scommessa, l'autore guida il lettore attraverso un percorso molto complesso ma affascinante di cui non è possibile rendere adeguatamente ragione in questa sede, se non menzionandone alcune idee fondamentali.

Si parte dallo studio del linguaggio come luogo nel quale l'essere umano, la cui essenza è l'espressività e che dunque è intrinsecamente simbolico, può effettivamente esprimersi.

Così compreso, il linguaggio ha una valenza ontologica in quanto è pura espressione dell'essere, ed è il fondamento dell'antropologia. Proprio questo linguaggio è strutturalmente idoneo ad essere riferito anche a Dio, alla condizione però che assuma un tratto differente: non può più pretendere di essere esplicativo di qualcosa, visto che il divino non è definibile e oggettivabile per principio, ma deve limitarsi a porsi come semplice rimando di Colui che resta indicibile.

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 46

Data: 16 dicembre 2012

Pagina: 5

Nel classico approccio dell'analogia (ad es. quello della Scolastica) si parte dalla realtà visibile per affermare qualcosa di Dio, ferma restando la sua eccedenza; qui il linguaggio esprime qualcosa di oggettivo del mistero divino, pur nella consapevolezza di non poter essere esaustivo, e ritiene di poter arrivare a conclusioni logicamente fondate quindi tendenzialmente incontrovertibili.

Al contrario, il carattere simbolico del discorso su Dio proposto dall'autore fa sì che esso non possa pretendere di descrivere immediatamente il mistero divino, ma che resti tutto e solo relativo al nostro mondo e alla nostra percezione di Dio. Per usare una metafora, noi vediamo Dio in uno specchio (il riferimento è presumibilmente agli specchi antichi, che non riflettevano molto bene l'immagine), e il nostro linguaggio teologico si limita a commentare l'immagine che vediamo, non la realtà stessa di Dio che ci resta inaccessibile.

Ciò non toglie che da questa immagine riflessa si possano e si debbano sviluppare delle considerazioni, che altro non sono che la teologia, ma ciò è legittimo solo a condizione che esse siano precedute e seguite dal silenzio, che resta il modo proprio di stare davanti all'Inesprimibile, e che siano proposte con la cautela di chi sa di commentare un'immagine riflessa. Alla luce di questa visione simbolica, si ridefinisce la stessa esperienza di fede e il rapporto con la parola di Dio.

In conclusione, il testo di Silvano Fausti rappresenta un contributo originale e creativo al metodo teologico, fondando nella fenomenologia del linguaggio possibilità e modalità di una teologia che sia effettivamente di tipo ermeneutico. Ovviamente si tratta di un primo passo in una direzione relativamente nuova: occorrerà riflettere ancora a lungo perché le preziose intuizioni contenute in questo volume possano essere poste a confronto in modo più serrato con la *traditio fidei* ecclesiale e possano evolvere nella forma più organica di una teologia fondamentale.

Massimo Nardello

¹ Fausti S., *Ermeneutica teologica*, Fenomenologia del linguaggio per una ermeneutica teologica, coll. "Nuovi saggi teologici", EDB, Bologna 2012, pp. 280, € 21,00.